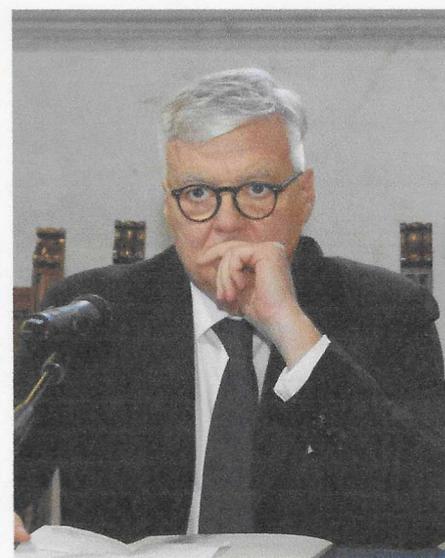


**SOCIETÀ COMUNALI Il sindaco come in Farcom (Rocco Vergani) sceglie la linea della continuità e non cambia la governance dell'azienda**

## «Metro», confermati Pasotti e il Cda

**Con il presidente restano Coen, Ferrari, Savoldi e Ghedi, le uniche novità nel Collegio dei sindaci Surroga in Brescia Mobilità: entra Davide Danesi**

Il grosso delle nomine, a cominciare da A2A, sarà nel 2023, ma il sindaco Del Bono qualche cda da rinnovare lo aveva anche quest'anno. Dopo aver confermato Rocco Vergani alla guida di Farcom, la società che controlla le farmacie comunali, ha scelto la linea della continuità anche in Metro Brescia, la società della holding Brescia Mobilità che gestisce la metropolitana leggera automatica (la proprietà è invece di Brescia Infrastrutture). Ha confermato alla presidenza Flavio Pasotti che aveva scelto nel 2019, quando ancora il sindaco non esprimeva tutti i consiglieri, giacché nel capitale c'erano ancora i soci privati: Metro era costituita al 51 per cento dalla holding comunale Brescia Mobilità e al 49 dall'Ati che ha costruito l'infrastruttura (Ansaldo Sts ora Hitachi Rail Sts, Astaldi e Ansaldo-Breda). Soci privati che sono usciti nel febbraio del 2020, lasciando vacanti due posti in consiglio che vennero occupati da Aldo Coen e dall'avvocato Luisa Ghedi. Il cda di Metro Brescia era in proroga da alcuni mesi, in attesa delle nuove decisioni del sindaco. Del Bono, come detto, non ha operato rivoluzioni, proprio come è suo costume: la linea che ha adottato con le partecipate in genere è di dare tempo alle governance che aveva scelto durante il suo primo mandato. Ed è appunto quanto ha fatto nei giorni scorsi a Metro Brescia. Detto di Pasotti, non si registrano new entry nel cda: Coen e Ghedi resteranno anche nei prossimi tre anni, e con loro Giambattista Ferrari e Alessia Savoldi, arrivata tre anni fa in Metro dopo essere passata dall'Agenzia del Tpl. I soli cambiamenti si registrano nel collegio sindacale. Se Sabina Megale Maruggi resta al suo posto di presidente, gli altri sindaci effettivi sono i nuovi Gianfranco Rusconi e Lucrezia Cossu. I due supplenti sono Franco Picchieri e Barbara Cavalieri, che dall'inizio dell'anno era subentrata nel collegio al dimissionario Marco Orazi. Non era invece in scadenza quest'anno il consiglio di amministrazione di Brescia Mobilità, la controllata del Comune che presto diventerà totalmente una società pubblica con l'acquisizione dello 0,75 di A2A da parte del comune di Brescia, già detentore del resto del capitale. La holding del trasporto e dei parcheggi, guidata da Carlo Scarpa, infatti ha rinnovato il board nel 2020 che quindi scadrà con l'approvazione del bilancio 2023. Ma il cda ha di recente perso un pezzo: il consigliere Rofolfo Zucca si è dimesso lasciando una casella libera. Che Del Bono ha provveduto a riempire con la nomina di Davide Danesi, il giovane segretario cittadino di Azione, eletto all'inizio di aprile. .



**Flavio Pasotti era stato nominato una prima volta nel 2019**



**La proprietà della metropolitana di Brescia è di un'altra società comunale: Brescia Infrastrutture**